

LA PROSPETTIVA DELLA DISTENSIONE AGGRAVA LA CRISI CLERICALE

Segni abbandona la seduta della direzione d.c. di fronte agli attacchi alla sua politica estera

Generali critiche al "conservatorismo," della linea Pella - Piccioni afferma che l'Italia non esiste all'ONU - Domani dibattito alla commissione Esteri del Senato - Nuove opposizioni vaticane alla distensione

Una seria frattura sui problemi di politica estera si è verificata ieri fra la maggioranza della direzione dc e il governo. Tanto che, a un certo punto della riunione della direzione del partito, Pella Segni ha ritenuto opportuno ascessarsi, disertare tutta la seduta plenaria, e non farci più ritorno.

La movimentata sessione di regionale si era aperta in mattinata con una relazione dell'onorevole Pella sulla "reazione" dell'antifascismo, messuna e concessione, e non un riconoscimento della Rive e così via. La distensione e l'Italia ha serenato e non ostacolato questa evoluzione nei rapporti internazionali, tuttavia il nostro Paese deve logicamente attendere la maturazione del processo distensivo. La Cina popolare? « La posizione italiana non è delle più rigide, l'Italia però è solida col punto di vista dei suoi alleati ». Insomma, su ogni punto, Pella ha ribaltato che la politica estera italiana è *alla coda* delle decisioni altri, deve « attendere », e che nessun gesto autonomo verrà compiuto per favorire il processo distensivo.

Sulla relazione sono intervenuti Gui, Manzini, Malfatti, Granelli, Desufanis, Piccioni, Ceschi, Matarrella, Dal Falso e alcuni altri. Il solo Gui (domenica) ha appoggiato a spada tratta e senza esitazioni la linea del ministro. Gli altri, con maggiori o minori accennazioni, hanno sollevato critiche e obiezioni. Numerosi oratori, e in particolare i fanfaniani Maffatti e Desufanis, hanno difeso l'esposizione di Pella insicurante, inadeguata, anacronistica. Ceschi ha affermato che la realtà della Cina popolare non può più oltre essere ignorata, chiedendo una correzione della posizione del nostro governo in proposito. Piccioni ha avuto accenti particolarmente critici, rilevando la carenza italiana nel dialogo internazionale, carenza che si rileva in modo clamoroso all'ONU, ove ogni delegato ha qualcosa da dire, eccettuato lui.

Le critiche sono così proseguite, in termini anche vivaci, al punto che l'on. Segni nel pomeriggio ha disertato la riunione, e fino a sera non ha rimosso più alla Camilluccia: cosicché la direzione dc ha dovuto dedicare i suoi lavori, in attesa che il presidente del Consiglio si facesse nuovamente vivo, ad altri argomenti. Il comunicato emesso in nottata è alquanto vagheggiante, ma non può tuttavia nascondere una discrepanza di posizioni fra la direzione stessa e il governo.

Sui loro viaggi all'estero, Segni e Pella — che sono stati ricevuti ieri sera dal Presidente della Repubblica — riferiranno domani alla commissione Esteri del Senato.

In serata la Direzione dc ha affrontato un altro tema senti-

Giornata politica

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La commissione Interni del Senato ha discusso i problemi delle elezioni amministrative a Napoli, Fiorenzuola, Venezia, Matera, ecc. Il sottosegretario Bisogni ha ripetuto che « nulla gli risultava mutato rispetto alle dichiarazioni fatte a suo tempo dall'on. Segni ». Bisogni ha ribaltato che la sua proposta di non voler più partecipare alla lista comunale, e che in alcuni comuni (tra cui però di comuni minori) le elezioni amministrative sono state già indette per il 22 novembre. I senatori Giambalbo, Sansoni, Buroni e Cerabona hanno chiesto che alla prossima seduta della commissione interverranno personalmente il ministro degli Interni, il presidente della commissione Zeffirini, e contestato il diritto della commissione stessa ad essere informato in proposito!

OGLI RIUNIONE DEL GOVERNO SICILIANO

Il governo regionale siciliano si riunisce stasera per esaminare alcuni disegni di legge che presenterà all'assemblea il 13 ottobre. Si tratta di leggi sull'emigrazione, sulle aree industriali, sui laureati disoccupati, ecc.

TOGNI DAL PAPA

Giovanni XXIII ha ricevuto ieri in udienza il ministro Togni.

E' TORNATO PASTORE.

E' rientrato ieri a Roma dallo USA il ministro Pastore. Egli ha firmato in America l'accordo per il prestito di 40 milioni di dollari della BIRS destinato alla costruzione della centrale termocentrale sul Garigliano.

MERCOLEDÌ IL MINISTRO DEL BO GIUNGE NELLA CAPITALE SOVIETICA

L'ambasciatore italiano a Mosca parla dello sviluppo dei commerci con l'URSS

L'intercambio commerciale tra i due paesi è aumentato ulteriormente del 20 per cento - Esiste tuttavia la possibilità di scambi ancora maggiori - Il legame tra distensione e commercio

(*Nostro servizio particolare*)

MOSCA, 7. — L'intercambio italo-sovietico registrerà sicuramente un nuovo aumento nel 1960, portandosi a una cifra complessiva di 120 miliardi. I progressi degli scambi italo-sovietici sono stati costanti negli ultimi anni, dopo la firma dell'accordo commerciale a lungo termine (1958-61) avvenuto nel dicembre '57. Nel 1958 gli scambi ammontavano infatti a 50 miliardi; nel '59 tale cifra è stata praticamente raddoppiata; e nel '60 si avrà un nuovo aumento del 20 per cento. L'aumento delle importazioni italiane di prodotti sovietici ha permesso di sviluppare il commercio tra i due paesi negli ultimi tempi: l'ulteriore aumento di tali importazioni — che sono largamente possibili, data la disponibilità di merci sovietiche per il mercato italiano — completerà la ricchezza che lo stesso Krusciov ha avuto varie volte a indicare. La sua venuta — egli ha aggiunto — s'innquadra nel processo distensivo, stimolato dalla visita di Krusciov in America. Pietromarchi ha ricordato che lo stesso Krusciov ha avuto varie volte parole di apprezzamento per l'andamento del commercio con l'Italia, di cui ha sottolineato, nel marzo scorso a Lipsia, l'importanza nel campo della produzione delle fibre sintetiche. Pietromarchi ha aggiunto che questo miglioramento nel campo commerciale può aprire migliori prospettive in altri settori, in cui si spera di realizzare ulteriori progressi al fine di sistemare le questioni ancora in sospeso tra i due paesi.

Successivamente il dottor Spinelli ha rapidamente esposto i dati principali che caratterizzano i rapporti commerciali tra i due paesi, dati che abbiamo riportato sopra. I rappresentanti delle maggiori ditte italiane, Montecatini, Sna Viscosa, Chailleton Olivetti, Thiomericamica, Fiat — ha soggiunto Spinelli — sono venuti a Mo-

scia durante l'anno scorso (un nuovo gruppo di industriali italiani è atteso nella capitale sovietica per domenica prossima, 11 ottobre). Molte di essi hanno concluso importanti contratti: la Montecatini, ad esempio, fornirà impianti completi per le fibre sintetiche, per complessivi 25 miliardi. Un impianto lo fornirà la Chatillon, per 12 miliardi; e un'altra Sna Viscosa, per 2 miliardi e mezzo di lire.

L'incremento degli scambi — ha continuato il dottor Spinelli, che leggeva un testo dattiloscritto — è stato reso possibile per il fatto che molte imprese italiane, tra cui l'ENI, hanno effettuato forti acquisti di prodotti sovietici, sfidando così la falsa leggenda che l'URSS non sia in grado di offrire merce all'Italia». « Le nostre esportazioni — ha detto — oltre nella dichiarazione — potrebbero subire un notevole aumento; ma per ottenerne ciò occorre che anche da parte dei nostri imprenditori vengano fatti sforzi per aumentare le importazioni dall'URSS, in quanto solo creando un largo afflusso di venire in Italia, si riechi nel nostro paese: il prossimo aprile l'ambasciatore sovietico ha sottolineato che è la prima volta, in questo dopoguerra, che un rappresentante del governo italiano viene nell'URSS in forma ufficiale. La sua venuta — egli ha aggiunto — s'innquadra nel processo distensivo, stimolato dalla visita di Krusciov in America. Pietromarchi ha ricordato che lo stesso Krusciov ha avuto varie volte parole di apprezzamento per l'andamento del commercio con l'Italia, di cui ha sottolineato, nel marzo scorso a Lipsia, l'importanza nel campo della produzione delle fibre sintetiche. Pietromarchi ha aggiunto che questo miglioramento nel campo commerciale può aprire migliori prospettive in altri settori, in cui si spera di realizzare ulteriori progressi al fine di sistemare le questioni ancora in sospeso tra i due paesi.

Successivamente il dottor Spinelli ha rapidamente esposto i dati principali che caratterizzano i rapporti commerciali tra i due paesi, dati che abbiamo riportato sopra. I rappresentanti delle maggiori ditte italiane, Montecatini, Sna Viscosa, Chailleton Olivetti, Thiomericamica, Fiat — ha soggiunto Spinelli — sono venuti a Mo-

scia durante l'anno scorso (un nuovo gruppo di industriali italiani è atteso nella capitale sovietica per domenica prossima, 11 ottobre). Molte di essi hanno concluso importanti contratti: la Montecatini, ad esempio, fornirà impianti completi per le fibre sintetiche, per complessivi 25 miliardi. Un impianto lo fornirà la Chatillon, per 12 miliardi; e un'altra Sna Viscosa, per 2 miliardi e mezzo di lire.

L'incremento degli scambi — ha continuato il dottor Spinelli, che leggeva un testo dattiloscritto — è stato reso possibile per il fatto che molte imprese italiane, tra cui l'ENI, hanno effettuato forti acquisti di prodotti sovietici, sfidando così la falsa leggenda che l'URSS non sia in grado di offrire merce all'Italia». « Le nostre esportazioni — ha detto — oltre nella dichiarazione — potrebbero subire un notevole aumento; ma per ottenerne ciò occorre che anche da parte dei nostri imprenditori vengano fatti sforzi per aumentare le importazioni dall'URSS, in quanto solo creando un largo afflusso di venire in Italia, si riechi nel nostro paese: il prossimo aprile l'ambasciatore sovietico ha sottolineato che è la prima volta, in questo dopoguerra, che un rappresentante del governo italiano viene nell'URSS in forma ufficiale. La sua venuta — egli ha aggiunto — s'innquadra nel processo distensivo, stimolato dalla visita di Krusciov in America. Pietromarchi ha ricordato che lo stesso Krusciov ha avuto varie volte parole di apprezzamento per l'andamento del commercio con l'Italia, di cui ha sottolineato, nel marzo scorso a Lipsia, l'importanza nel campo della produzione delle fibre sintetiche. Pietromarchi ha aggiunto che questo miglioramento nel campo commerciale può aprire migliori prospettive in altri settori, in cui si spera di realizzare ulteriori progressi al fine di sistemare le questioni ancora in sospeso tra i due paesi.

Successivamente il dottor Spinelli ha rapidamente esposto i dati principali che caratterizzano i rapporti commerciali tra i due paesi, dati che abbiamo riportato sopra. I rappresentanti delle maggiori ditte italiane, Montecatini, Sna Viscosa, Chailleton Olivetti, Thiomericamica, Fiat — ha soggiunto Spinelli — sono venuti a Mo-

scia durante l'anno scorso (un nuovo gruppo di industriali italiani è atteso nella capitale sovietica per domenica prossima, 11 ottobre). Molte di essi hanno concluso importanti contratti: la Montecatini, ad esempio, fornirà impianti completi per le fibre sintetiche, per complessivi 25 miliardi. Un impianto lo fornirà la Chatillon, per 12 miliardi; e un'altra Sna Viscosa, per 2 miliardi e mezzo di lire.

L'incremento degli scambi — ha continuato il dottor Spinelli, che leggeva un testo dattiloscritto — è stato reso possibile per il fatto che molte imprese italiane, tra cui l'ENI, hanno effettuato forti acquisti di prodotti sovietici, sfidando così la falsa leggenda che l'URSS non sia in grado di offrire merce all'Italia». « Le nostre esportazioni — ha detto — oltre nella dichiarazione — potrebbero subire un notevole aumento; ma per ottenerne ciò occorre che anche da parte dei nostri imprenditori vengano fatti sforzi per aumentare le importazioni dall'URSS, in quanto solo creando un largo afflusso di venire in Italia, si riechi nel nostro paese: il prossimo aprile l'ambasciatore sovietico ha sottolineato che è la prima volta, in questo dopoguerra, che un rappresentante del governo italiano viene nell'URSS in forma ufficiale. La sua venuta — egli ha aggiunto — s'innquadra nel processo distensivo, stimolato dalla visita di Krusciov in America. Pietromarchi ha ricordato che lo stesso Krusciov ha avuto varie volte parole di apprezzamento per l'andamento del commercio con l'Italia, di cui ha sottolineato, nel marzo scorso a Lipsia, l'importanza nel campo della produzione delle fibre sintetiche. Pietromarchi ha aggiunto che questo miglioramento nel campo commerciale può aprire migliori prospettive in altri settori, in cui si spera di realizzare ulteriori progressi al fine di sistemare le questioni ancora in sospeso tra i due paesi.

Successivamente il dottor Spinelli ha rapidamente esposto i dati principali che caratterizzano i rapporti commerciali tra i due paesi, dati che abbiamo riportato sopra. I rappresentanti delle maggiori ditte italiane, Montecatini, Sna Viscosa, Chailleton Olivetti, Thiomericamica, Fiat — ha soggiunto Spinelli — sono venuti a Mo-

scia durante l'anno scorso (un nuovo gruppo di industriali italiani è atteso nella capitale sovietica per domenica prossima, 11 ottobre). Molte di essi hanno concluso importanti contratti: la Montecatini, ad esempio, fornirà impianti completi per le fibre sintetiche, per complessivi 25 miliardi. Un impianto lo fornirà la Chatillon, per 12 miliardi; e un'altra Sna Viscosa, per 2 miliardi e mezzo di lire.

L'incremento degli scambi — ha continuato il dottor Spinelli, che leggeva un testo dattiloscritto — è stato reso possibile per il fatto che molte imprese italiane, tra cui l'ENI, hanno effettuato forti acquisti di prodotti sovietici, sfidando così la falsa leggenda che l'URSS non sia in grado di offrire merce all'Italia». « Le nostre esportazioni — ha detto — oltre nella dichiarazione — potrebbero subire un notevole aumento; ma per ottenerne ciò occorre che anche da parte dei nostri imprenditori vengano fatti sforzi per aumentare le importazioni dall'URSS, in quanto solo creando un largo afflusso di venire in Italia, si riechi nel nostro paese: il prossimo aprile l'ambasciatore sovietico ha sottolineato che è la prima volta, in questo dopoguerra, che un rappresentante del governo italiano viene nell'URSS in forma ufficiale. La sua venuta — egli ha aggiunto — s'innquadra nel processo distensivo, stimolato dalla visita di Krusciov in America. Pietromarchi ha ricordato che lo stesso Krusciov ha avuto varie volte parole di apprezzamento per l'andamento del commercio con l'Italia, di cui ha sottolineato, nel marzo scorso a Lipsia, l'importanza nel campo della produzione delle fibre sintetiche. Pietromarchi ha aggiunto che questo miglioramento nel campo commerciale può aprire migliori prospettive in altri settori, in cui si spera di realizzare ulteriori progressi al fine di sistemare le questioni ancora in sospeso tra i due paesi.

Successivamente il dottor Spinelli ha rapidamente esposto i dati principali che caratterizzano i rapporti commerciali tra i due paesi, dati che abbiamo riportato sopra. I rappresentanti delle maggiori ditte italiane, Montecatini, Sna Viscosa, Chailleton Olivetti, Thiomericamica, Fiat — ha soggiunto Spinelli — sono venuti a Mo-

scia durante l'anno scorso (un nuovo gruppo di industriali italiani è atteso nella capitale sovietica per domenica prossima, 11 ottobre). Molte di essi hanno concluso importanti contratti: la Montecatini, ad esempio, fornirà impianti completi per le fibre sintetiche, per complessivi 25 miliardi. Un impianto lo fornirà la Chatillon, per 12 miliardi; e un'altra Sna Viscosa, per 2 miliardi e mezzo di lire.

L'incremento degli scambi — ha continuato il dottor Spinelli, che leggeva un testo dattiloscritto — è stato reso possibile per il fatto che molte imprese italiane, tra cui l'ENI, hanno effettuato forti acquisti di prodotti sovietici, sfidando così la falsa leggenda che l'URSS non sia in grado di offrire merce all'Italia». « Le nostre esportazioni — ha detto — oltre nella dichiarazione — potrebbero subire un notevole aumento; ma per ottenerne ciò occorre che anche da parte dei nostri imprenditori vengano fatti sforzi per aumentare le importazioni dall'URSS, in quanto solo creando un largo afflusso di venire in Italia, si riechi nel nostro paese: il prossimo aprile l'ambasciatore sovietico ha sottolineato che è la prima volta, in questo dopoguerra, che un rappresentante del governo italiano viene nell'URSS in forma ufficiale. La sua venuta — egli ha aggiunto — s'innquadra nel processo distensivo, stimolato dalla visita di Krusciov in America. Pietromarchi ha ricordato che lo stesso Krusciov ha avuto varie volte parole di apprezzamento per l'andamento del commercio con l'Italia, di cui ha sottolineato, nel marzo scorso a Lipsia, l'importanza nel campo della produzione delle fibre sintetiche. Pietromarchi ha aggiunto che questo miglioramento nel campo commerciale può aprire migliori prospettive in altri settori, in cui si spera di realizzare ulteriori progressi al fine di sistemare le questioni ancora in sospeso tra i due paesi.

Successivamente il dottor Spinelli ha rapidamente esposto i dati principali che caratterizzano i rapporti commerciali tra i due paesi, dati che abbiamo riportato sopra. I rappresentanti delle maggiori ditte italiane, Montecatini, Sna Viscosa, Chailleton Olivetti, Thiomericamica, Fiat — ha soggiunto Spinelli — sono venuti a Mo-

scia durante l'anno scorso (un nuovo gruppo di industriali italiani è atteso nella capitale sovietica per domenica prossima, 11 ottobre). Molte di essi hanno concluso importanti contratti: la Montecatini, ad esempio, fornirà impianti completi per le fibre sintetiche, per complessivi 25 miliardi. Un impianto lo fornirà la Chatillon, per 12 miliardi; e un'altra Sna Viscosa, per 2 miliardi e mezzo di lire.

L'incremento degli scambi — ha continuato il dottor Spinelli, che leggeva un testo dattiloscritto — è stato reso possibile per il fatto che molte imprese italiane, tra cui l'ENI, hanno effettuato forti acquisti di prodotti sovietici, sfidando così la falsa leggenda che l'URSS non sia in grado di offrire merce all'Italia». « Le nostre esportazioni — ha detto — oltre nella dichiarazione — potrebbero subire un notevole aumento; ma per ottenerne ciò occorre che anche da parte dei nostri imprenditori vengano fatti sforzi per aumentare le importazioni dall'URSS, in quanto solo creando un largo afflusso di venire in Italia, si riechi nel nostro paese: il prossimo aprile l'ambasciatore sovietico ha sottolineato che è la prima volta, in questo dopoguerra, che un rappresentante del governo italiano viene nell'URSS in forma ufficiale. La sua venuta — egli ha aggiunto — s'innquadra nel processo distensivo, stimolato dalla visita di Krusciov in America. Pietromarchi ha ricordato che lo stesso Krusciov ha avuto varie volte parole di apprezzamento per l'andamento del commercio con l'Italia, di cui ha sottolineato, nel marzo scorso a Lipsia, l'importanza nel campo della produzione delle fibre sintetiche. Pietromarchi ha aggiunto che questo miglioramento nel campo commerciale può aprire migliori prospettive in altri settori, in cui si spera di realizzare ulteriori progressi al fine di sistemare le questioni ancora in sospeso tra i due paesi.

Successivamente il dottor Spinelli ha rapidamente esposto i dati principali che caratterizzano i rapporti commerciali tra i due paesi, dati che abbiamo riportato sopra. I rappresentanti delle maggiori ditte italiane, Montecatini, Sna Viscosa, Chailleton Olivetti, Thiomericamica, Fiat — ha soggiunto Spinelli — sono venuti a Mo-

scia durante l'anno scorso (un nuovo gruppo di industriali italiani è atteso nella capitale sovietica per domenica prossima, 11 ottobre). Molte di essi hanno concluso importanti contratti: la Montecatini, ad esempio, fornirà impianti completi per le fibre sintetiche, per complessivi 25 miliardi. Un impianto lo fornirà la Chatillon, per 12 miliardi; e un'altra Sna Viscosa, per 2 miliardi e mezzo di lire.

L'incremento degli scambi — ha continuato il dottor Spinelli, che leggeva un testo dattiloscritto — è stato reso possibile per il fatto che molte imprese italiane, tra cui l'ENI, hanno effettuato forti acquisti di prodotti sovietici, sfidando così la falsa leggenda che l'URSS non sia in grado di offrire merce all'Italia». « Le nostre esportazioni — ha detto — oltre nella dichiarazione — potrebbero subire un notevole aumento; ma per ottenerne ciò occorre che anche da parte dei nostri imprenditori vengano fatti sforzi per aumentare le importazioni dall'URSS, in quanto solo creando un largo afflusso di venire in Italia, si riechi nel nostro paese: il prossimo aprile l'ambasciatore sovietico ha sottolineato che è la prima volta, in questo dopoguerra, che un rappresentante del governo italiano viene nell'URSS in forma ufficiale. La sua venuta — egli ha aggiunto — s'innquadra nel processo distensivo, stimolato dalla visita di Krusciov in America. Pietromarchi ha ricordato che lo stesso Krusciov ha avuto varie volte parole di apprezzamento per l'andamento del commercio con l'Italia, di cui ha sottolineato, nel marzo scorso a Lipsia, l'importanza nel campo della produzione delle fibre sintetiche. Pietromarchi ha aggiunto che questo miglioramento nel campo commerciale può aprire migliori prospettive in altri settori, in cui si spera di realizzare ulteriori progressi al fine di sistemare le questioni ancora in sospeso tra i due paesi.